



Progetto di Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni


Art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. n. 49 del 23.02.2010

IV A. Aree a rischio significativo di alluvione ARS Distrettuali

22 DICEMBRE 2014





Data	Creazione:	Modifica:
Tipo		
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 9	
Identificatore	4A RELAZIONE ARS Distrettuali.doc	
Lingua	it-IT	
Gestione dei diritti		CC-by-nc-sa

Metadati estratto da Dublin Core Standard ISO 15836

Gruppo di lavoro



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO
www.adbpo.it



PROTEZIONE CIVILE
<http://www.protezionecivile.gov.it/>



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
www.regione.emilia-romagna.it/



REGIONE LIGURIA
<http://www.regione.liguria.it>



REGIONE LOMBARDIA
www.regione.lombardia.it



REGIONE PIEMONTE
www.regione.piemonte.it



REGIONE VENETO
www.regione.veneto.it/



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
www.regione.vda.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
<http://www.provincia.tn.it>



Indice

Parte IV. Aree a rischio significativo di alluvione – ARS Distrettuali	1
1. Elenco ARS Distrettuali	1
2. Schede monografiche	2
3. Programma di misure nelle ARS Distrettuali	2
3.1. Misure ordinate per ARS	3
3.2. Misure ordinate per obiettivi	3



Piano di Gestione del rischio di alluvioni

Parte IV. Aree a rischio significativo di alluvione – ARS Distrettuali

1. Elenco ARS Distrettuali

N°	CODICE	NOME	FIUME	REGIONE
1	PO	Fiume Po da Torino al mare	Po	Piemonte, Lombardia Emilia Romagna, Veneto
2	TORINO	Città di Torino	Po, Dora Riparia, Stura di Lanzo, Sangone, Chisola	Piemonte
3	TOCE	Fiume Toce da Masera al lago Maggiore	Toce	Piemonte
4	NOVARA	Fiume Terdoppio a Novara	Terdoppio	Piemonte
5	VDA	Fiume Dora Baltea da Aymavilles al confine regionale della Valle d'Aosta	Dora Baltea	Valle d'Aosta
6	IVREA	Fiume Dora Baltea a Ivrea	Dora Baltea	Piemonte
7	SALUGGIA	Fiume Dora Baltea a Saluggia	Dora Baltea	Piemonte
8	ALESSANDRIA	Fiume Tanaro ad Alessandria	Tanaro, Bormida, Orba	Piemonte
9	BELBO	Torrente Belbo da Santo Stefano Belbo a Incisa Scapaccino	Belbo	Piemonte
10	MILANO	Città di Milano	Reticolo Nord Milano	Lombardia
11	MANTOVA	Città di Mantova	Mincio	Lombardia
12	BRESCIA	Città di Brescia	Mella, Garza	Lombardia
13	LODI	Fiume Adda a Lodi	Adda Sottolacuale	Lombardia
14	VALTELLINA	Fiume Adda da Tirano al lago di Como	Adda Sopralacuale	Lombardia
15	VALCAMONICA ^(*)	Fiume Oglio da Sonico al lago di Iseo	Oglio Sopralacuale	Lombardia
16	ARDA	Torrente Arda dalla diga di Mignano alla confluenza in Po	Arda	Emilia Romagna
17	PARMA	Torrenti Parma e Baganza dal Comune di Parma alla confluenza in Po	Parma, Baganza	Emilia Romagna
18	ENZA	Torrente Enza dalle casse di espansione alla confluenza in Po	Enza	Emilia Romagna
19	SECCHIA	Fiume Secchia dalla cassa di espansione alla confluenza in Po	Secchia	Emilia Romagna, Lombardia
20	PANARO	Fiume Panaro dalla cassa di espansione alla confluenza in Po	Panaro	Emilia Romagna
21	COSTA ^(*)	Ambito costiero marino		Emilia Romagna, Veneto

^(*) Le schede di ARS sono in corso di predisposizione



2. Schede monografiche

La Direttiva Alluvioni pone la necessità di individuare unità territoriali di gestione del rischio dove le condizioni di rischio potenziale sono particolarmente significative, per le quali è necessaria una gestione specifica del rischio.

Le ARS di livello distrettuale corrispondono a nodi critici di rilevanza strategica per le condizioni presenti di rischio elevato o molto elevato che coinvolgono insediamenti abitativi e produttivi di grande importanza e le principali infrastrutture e vie di comunicazione.

Le situazioni di elevata pericolosità, conseguenti ad eventi di piena e rilevante estensione delle aree inondabili richiedono complessi interventi per l'adeguamento dei sistemi difensivi presenti e nuovi interventi di carattere strutturale che comportano effetti alla scala di intero bacino idrografico o di ampi settori del reticolo idrografico principale.

Per tali ARS sono state predisposte Schede monografiche con i seguenti contenuti:

- Descrizione dell'ARS e del sistema difensivo
- Descrizione di eventi di piena recenti e ed eventuale analisi delle portate di piena di riferimento
- Analisi delle mappe di pericolosità e diagnosi di criticità
- Analisi delle mappe di rischio
- Corpi idrici del PdGPo compresi nell'ARS
- Criteri per la definizione degli obiettivi di gestione
- Obiettivi e misure di prevenzione e protezione
- Obiettivi e misure di preparazione e ritorno alla normalità
- Dati associati alle misure richiesti per la compilazione del Flood reporting

Tali schede monografiche sono parte integrante della presente relazione e sono riportate, per agevolarne la consultazione, in singoli file.

3. Programma di misure nelle ARS Distrettuali

Avendo accertato, nel corso dell'articolato processo di attuazione della Direttiva alluvioni, come descritto nel Progetto esecutivo delle attività, la coerenza dei criteri generali e delle misure del PAI con gli obiettivi del PGR e tenuto conto dei risultati delle analisi di pericolosità e rischio rappresentati nelle Mappe, si è ritenuto opportuno, in linea generale confermare tutte le misure di prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità già previste dal PAI.

Le misure che fanno esplicito riferimento alla pianificazione di bacino vigente sono definite misure di base mentre quelle integrative necessarie per assicurare la piena rispondenza alla direttiva con particolare riferimento alle aree a rischio significativo di alluvione sono definite misure supplementari.

Misure di base strutturali e non strutturali

Si tratta di azioni già previste nella pianificazione e programmazione di bacino in gran parte realizzate e da completare nel **territorio del distretto padano** così come di seguito specificato:

- misure non strutturali vigenti riguardanti prevenzione e preparazione all'evento (Piani territoriali, piani urbanistici, piani di settore adeguati al PAI e rivolti alla diminuzione del rischio, piani di protezione civile, sistemi di monitoraggio esistenti e/o in fase di implementazione, etc.);



- misure strutturali previste nel PAI “limiti B di progetto” e linee di assetto dei sottobacini idrografici, negli Studi di approfondimento e nei successivi documenti progettuali, opere finanziate in corso di realizzazione e completamento previste da atti amministrativi e accordi di programma che ne regolano attuazione e finanziamento.

L'ambito di applicazione di tali misure è definito dalla perimetrazione delle fasce fluviali, delle aree RME e delle aree in dissesto per fenomeni idraulici così come eventualmente integrati dalle modifiche al PAI in recepimento degli esiti della mappatura di pericolosità.

Misure supplementari strutturali e non strutturali

Si tratta di nuove misure specifiche, previste per le ARS o per categorie omogenee di beni esposti a rischio, necessarie per un tempestivo raggiungimento dell'obiettivo definito per l'elemento in questione, comprendono anche di azioni di rafforzamento della governance necessaria per favorire una efficace attuazione del PGRA.

In particolare per le **ARS** regionali e distrettuali oltre alle misure di base attuate, in corso o programmate, si prevedono misure dettagliate a complemento delle misure di base al fine di conseguire gli obiettivi di mitigazione del rischio specifici entro il ciclo di pianificazione in corso.

Di seguito si riporta il programma complessivo delle misure supplementari per le ARS distrettuali organizzato per due distinti criteri di ordinamento.

3.1. Misure ordinate per ARS

Il programma di misure è parte integrante della presente relazione ed è riportato nel file di analoga denominazione.

3.2. Misure ordinate per obiettivi

Il programma di misure è parte integrante della presente relazione ed è riportato nel file di analoga denominazione.